

Il dialogo alla base su autonomia e unità sindacale

ALFA DI ARESE:

ma lo vogliono tutti questo sindacato unico?

Ersilio Mizzi (FIM): in fabbrica si è tornati a dire che la CISL è venduta ai padroni — Cesare Lese (FIOM): l'unità richiede anche una lotta interna alle nostre file — Antonio Fusto (UILM): bisogna eliminare queste critiche nell'interesse generale dei lavoratori

MILANO. 12. In quale misura il recente documento conclusivo delle tre confederazioni dei lavoratori sull'autonomia e l'unità sindacale corrisponde alle attese della base?».

Una chiesa un collega della televisione ad Agostino Novella, segretario generale della CGIL, nel corso di una intervista messa in onda nei giorni scorsi, per la rubrica «Mondo del lavoro e dell'economia». Camminando nel giardino della scuola sindacale di Ariccia, presso Roma, Novella ha risposto: «La busse si attendeva un documento più impegnativo per l'elaborazione dell'unità organica. Se fosse dipeso dalla CGIL, tale documento sarebbe stato più impegnativo. La situazione reale può avanzata di quanto risulta dal documento che comunque è positivo».

Noi abbiamo girato la stessa domanda ai lavoratori delle diverse Sezioni sindacali aziendali e della Commissione interna dell'Alfa Romeo di Arese. Ci siamo trovati pressi il sindacato di fabbrica della FIOM, della nota casa automobilistica del quinquagno a partecipazione statale. L'onorevole PIERO MEZZETTA della sezione sindacale della CISL ci ha risposto: «Non posso dire un giudizio: devo ancora leggere quel documento unitario. Qualcosa posso dire invece sul convegno di Montecatini della CISL per i problemi dell'unificazione. Ho sentito dire che impostando i problemi dell'autonomia e dell'unità sindacale la CGIL ha fatto qualcosa che aspettavamo da tempo. Quel che ho potuto sapere sul nostro convegno di Montecatini è che il dibattito sull'autonomia e sull'unità è stato molto acceso. Ciò la FIOM-CISL è pienamente d'accordo sul discorso dell'unità organica. Quel che ho potuto sapere è tutto qui».

I rappresentanti della CGIL dell'Alfa di Arese affermano dal canto loro che il convegno ha avuto zone d'ombra e aspetti positivi. Dal documento unitario delle confederazioni essi si intendono qualcosa di più. «Participano in fabbrica di queste cose se ne parla poco» — aggiunge Mezzetta della CISL.

Rispondono su cosa si fa. Quo all'Alfa di Arese si sta uscendo da dieci anni di divisioni e polemiche accese fra sindacati. Sono cominciata la recente Alfa Romeo di Milano e si sono in parte trasferiti

Una parola disarmante

«Lo ripeto — riprende MEZZETTA della CISL — che all'Alfa Romeo di Arese l'unità sindacale oggi come oggi è impossibile. Per farla manca da parte di vari elementi della FIOM-CGIL quella autonomia che aspettavamo da tempo. Quel che ho potuto sapere sul nostro convegno di Montecatini è che il dibattito sull'autonomia e sull'unità è stato molto acceso. Ciò la FIOM-CISL è pienamente d'accordo sul discorso dell'unità organica. Quel che ho potuto sapere è tutto qui».

«Participano in fabbrica di queste cose se ne parla poco» — aggiunge Mezzetta della CISL.

Rispondono su cosa si fa. Quo all'Alfa di Arese si sta uscendo da dieci anni di divisioni e polemiche accese fra sindacati. Sono cominciata la recente Alfa Romeo di Milano e si sono in parte trasferiti

E' in vendita nelle librerie il n. 6 della

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

Per una giusta soluzione del conflitto arabo-israeliano

— articolo di J. Gollan, segretario generale del PC britannico

Il colpo di stato militare in Grecia

I problemi dell'unità africana

— (dall'Africa Statesman. Lagos, Nigeria)

La lotta rivoluzionaria del popolo di Haiti

Abbonatevi per il 1967.
risparmierete e riceverete in omaggio un libro
Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4000

Versamento sul ccp. a 1/14184, oppure a mezzo «taglia o assegno bancario da indirizzare a «Nuova rivista internazionale», Roma, via delle Botteghe Oscure, 4.

nella nuova Alfa. Il clima sin-
dicale di questo imponente sor-
to, da cinque anni fa, è una ten-
tiva di chiometri da Milano in pie' a campagna, fra campi di grano e verdi distesi di fo-
raggerie, risente comunque me-
nica della fabbrica di Milano
della scissione sindacale del 1968.

La manodopera, circa quattrantomila lavoratori sui dodici mila in programma, è composta per il 70 per cento di giovanili addetti alle «catene» o all'assemblaggio delle vetture. Ecco l'opinione di uno di loro, ANTONIO PALAIA di 24 anni membro della sezione sindacale della FIOM-CGIL: «I giovani non possono capire i problemi e i ran-
cori che c'erano una volta. Ve-
gono guardare problemi di oggi. Ve-
gono generazioni faranno molto,
anzi faremo molto — precisa —
per l'unificazione. Certo biso-
gnerebbe dire la verità: ci sono
ancora molte cose che ci divi-
dono. Ma a pensarsi bene si tratta di contrasti superabili
per raggiungere il traguardo
dell'unità».

Una parola disarmante

«L'ho detto e lo ripeto — riprende LESO — c'è stata confusione anche da parte nostra. Ma da quando abbiamo costituito la Sezione sindacale aziendale della FIOM all'Alfa di Arese, nell'ottobre scorso, procediamo con l'autonomia. Ora i partiti fanno la loro politica. E il sindacato si è finalmente caratterizzato sulla linea di una adeguata politica sindacale. Il terreno è stato sgombro. E la questione delle "cinghie di trasmissione" è veramente finita».

Sindacato e partito. Il tema è attualissimo, MEZZETTA della CISL lo riprende: «Sono d'accordo con Lese — dice — il sindacato fa le sue scelte contrattuali e i politici le scelte ideologiche che tendono a dare un senso alla realtà». L'opinione del comunista LESO è poi che i partiti non devono avere preoccupazioni per l'autonomia del sindacato. Il Partito comunista, che si richiede ai problemi operai e allo stesso tempo soluzioni nella società nazionale, deve essere «più ca-
rrogioso e meno preoccupato all'Alfa di Arese e nelle altre fabbriche per le scelte auto-
nomie e dirette che le forze sindacali fanno ogni giorno».

«In fabbrica — risponde MIZZI — si è tornati a dire che "la CISL è venduta ai padroni". Ai nostri tesserati si è dato dei venduti ai padroni. Qualche elemento fazioso della FIOM ha spinto dei lavoratori a stracciare le deleghe. Perciò lei capisce — aggiunge — che poi i partiti non devono avere preoccupazioni per l'autonomia del sindacato. Il Partito comunista, che si richiede ai problemi operai e allo stesso tempo soluzioni nella società nazionale, deve essere «più ca-
rrogioso e meno preoccupato all'Alfa di Arese e nelle altre fabbriche per le scelte auto-
nomie e dirette che le forze sindacali fanno ogni giorno».

«Si facciano degli incontri, delle tavole rotonde, triangola-
ri o quadrate, per far qualcosa sull'istruzione professionale, i trasporti intercomunali e per fornire gli eserciti delle regioni occupate di godere della stessa libertà di voi. Guerra dunque, guerra di liberazione. Con essa ve guadagnate la libertà e perché voi potete raccolpire tutti i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati tratteranno e respingeranno le forze principali del nemico e verseranno il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia».

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sui loro

fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia; fraternizzate con i compagni degli eserciti degli alleati che lottano per voi sui fronti occidentali e non credete alle chiacchieere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati,

Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici ed imperialistici, altri-

imenti cinque milioni di uomini si sarebbero

cacciato dai territori di

attacco del nemico; ed è necessario pure

cacciare dal territorio nazionale per permettere ai vostri fratelli delle regioni

occupate di godere della stessa libertà di

voi. Guerra dunque, guerra di liberazione.

Con essa ve guadagnate la libertà e perché voi potete raccolpire tutti i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati tratteranno e respingeranno le forze principali del nemico e verseranno il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia».

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sui loro

fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia; fraternizzate con i compagni degli eserciti degli alleati che lottano per voi sui fronti occidentali e non credete alle chiacchieere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati,

Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici ed imperialistici, altri-

imenti cinque milioni di uomini si sarebbero

cacciato dai territori di

attacco del nemico; ed è necessario pure

cacciare dal territorio nazionale per permettere ai vostri fratelli delle regioni

occupate di godere della stessa libertà di

voi. Guerra dunque, guerra di liberazione.

Con essa ve guadagnate la libertà e perché voi potete raccolpire tutti i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati tratteranno e respingeranno le forze principali del nemico e verseranno il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia».

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sui loro

fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia; fraternizzate con i compagni degli eserciti degli alleati che lottano per voi sui fronti occidentali e non credete alle chiacchieere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati,

Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici ed imperialistici, altri-

imenti cinque milioni di uomini si sarebbero

cacciato dai territori di

attacco del nemico; ed è necessario pure

cacciare dal territorio nazionale per permettere ai vostri fratelli delle regioni

occupate di godere della stessa libertà di

voi. Guerra dunque, guerra di liberazione.

Con essa ve guadagnate la libertà e perché voi potete raccolpire tutti i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati tratteranno e respingeranno le forze principali del nemico e verseranno il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia».

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sui loro

fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia; fraternizzate con i compagni degli eserciti degli alleati che lottano per voi sui fronti occidentali e non credete alle chiacchieere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati,

Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici ed imperialistici, altri-

imenti cinque milioni di uomini si sarebbero

cacciato dai territori di

attacco del nemico; ed è necessario pure

cacciare dal territorio nazionale per permettere ai vostri fratelli delle regioni

occupate di godere della stessa libertà di

voi. Guerra dunque, guerra di liberazione.

Con essa ve guadagnate la libertà e perché voi potete raccolpire tutti i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati tratteranno e respingeranno le forze principali del nemico e verseranno il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia».

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sui loro

fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia; fraternizzate con i compagni degli eserciti degli alleati che lottano per voi sui fronti occidentali e non credete alle chiacchieere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati,

Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici ed imperialistici, altri-

imenti cinque milioni di uomini si sarebbero

cacciato dai territori di

attacco del nemico; ed è necessario pure

cacciare dal territorio nazionale per permettere ai vostri fratelli delle regioni

occupate di godere della stessa libertà di

voi. Guerra dunque, guerra di liberazione.

Con essa ve guadagnate la libertà e perché voi potete raccolpire tutti i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati tratteranno e respingeranno le forze principali del nemico e verseranno il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia».

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sui loro

fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia; fraternizzate con i compagni degli eserciti degli alleati che lottano per voi sui fronti occidentali e non credete alle chiacchieere degli agenti tedeschi che vi eccitano contro gli alleati,

Non credete che noi combattiamo per scopi capitalistici ed imperialistici, altri-

imenti cinque milioni di uomini si sarebbero

cacciato dai territori di

attacco del nemico; ed è necessario pure

cacciare dal territorio nazionale per permettere ai vostri fratelli delle regioni

occupate di godere della stessa libertà di

voi. Guerra dunque, guerra di liberazione.

Con essa ve guadagnate la libertà e perché voi potete raccolpire tutti i frutti della rivoluzione, le democrazie dei paesi alleati tratteranno e respingeranno le forze principali del nemico e verseranno il loro sangue, non soltanto per la difesa del patrimonio nazionale, ma per tutelare anche la libertà della Russia».

Gli alleati attendono adesso che voi alleggeriate la pressione costante sui loro

fronti, prendendo l'offensiva che porterà ad una pace rapida e permanente. Bisogna guardarsi dalla idea utopistica, che ciò possa essere ottenuto fraternizzando con la democrazia tedesca; ciò non potrà che prolungare la guerra. I tedeschi fraternizzano unicamente per demoralizzare l'esercito russo. Per conoscere il valore dei sentimenti tedeschi interrogate i compagni tornati dalla prigionia; fr